



Sopra: Barbara Fatini - Il nuovo corridoio vasariano.
 A lato: Gianluca Falcinelli - Intervento di fronte agli Uffizi con doppia scala e terrazza panoramica.

costituita attraverso il disegno diventa qui un fantasma della realtà capace di contenere, organizzati, tutti i suoi dati per diventare memoria e capace di stringere relazioni, sempre nuove, con gli altri abitanti dell'immaginario, che altro non è se non una specie di doppio del mondo, il proprio personale individuale riflesso del mondo, di cui la visione è parte e dal quale la visione si genera.
 Chiamiamo immaginario il luogo in cui si situa la caduta del linguaggio, il luogo in cui i dati, siano essi logici, numerici, letterari o concettuali, scompaiono per tornare trasformati in qualcosa che si può chiamare radice di forma e che si manifesterà e sarà

resa visibile come composizione. Nella fase che precede il progetto, l'immagine formata da ciò che cade sotto la percezione "attenta" aiuta ad individuare quelle possibili relazioni geometriche che possono diventare relazioni spaziali e che costituiscono il materiale della visione tesa all'individuazione di un tema in quanto scoperta di una vocazione nascosta nel luogo. Suggesto, per esempio, da una associazione o da una opposizione, integrazione o sottrazione, il tema diventa interpretazione e l'operazione progettuale diviene manipolazione dei segni locali, che, scomposti attraverso l'analisi conoscitiva, vengono ricomposti secondo una nuova legge che stabilisce

all'interno di sé stessa nuove regole e quindi nuove possibilità di integrazione e trasgressione alimentate dalla relazione con il luogo entro cui si strutturano.
 Questo tipo di progetto "virtuale" fa sì che si operi una forzatura delle categorie che costituiscono i presupposti di una pratica di progetto "reale", tanto da disinnescare dette categorie dall'implicita valenza che l'uso generalizzato ha determinato: come la norma, che ormai ridotta ad una serie di divieti, viene esclusa dal gioco e riammessa come regola da reinventare, come la funzione che, perdendo il peso di moralismo dell'obbligo, si alleggerisce nel diventare pretesto, come l'economia che, esaurita dalla sua condi-

zione di riduzione al banale viene ricercata come rigore linguistico o ricchezza espressiva.
 In questa dimensione di costituzione di "luogo non comune", raggiunta attraverso la fatica di un disegno apparentemente retrodatato nel suo stile - che se ha la fisicità di un simulacro dell'antico non ne vuole recuperare tanto l'estetica di manufatto artistico quanto il valore di materiale conquistato dalla esperienza - in questa dimensione critica il fare del progetto è analogo al fare forma, oggi, nel senso più esteso del termine.

